



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 26 luglio 2018

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA 2018/2020

Premessa

Con la determinazione n. 1208 del 22/11/2017, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato, in via definitiva, l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2017, contenente una specifica sezione relativa alle Istituzioni universitarie.

In tale documento, nella parte di interesse, sono stati individuati specifici ambiti nei quali effettuare/approfondire le attività di analisi del rischio e, in particolare, gli ambiti della ricerca, della organizzazione della didattica, del reclutamento dei docenti e della costituzione/adesione a società partecipate, associazioni, consorzi (anche interuniversitari), fondazioni e *spin off* in genere.

“Le misure contenute nel PNA sono “suggerite e non imposte”, e viene esplicitamente riconosciuto che “rimane nella piena responsabilità delle amministrazioni individuare e declinare queste ed altre misure nel modo che più si attagli allo specifico contesto organizzativo, per prevenire i rischi corruttivi come identificati nel processo di analisi e gestione del rischio necessari per l’elaborazione dei PTPC”. Esplicito riferimento viene fatto nel Piano al principio di “autonomia, che comprende l’autogoverno e l’autonomia normativa per la disciplina dell’esercizio delle funzioni fondamentali, ricerca e didattica, e l’autonomia organizzativa, è di tipo funzionale ed è proiezione e garanzia della libertà individuale, di insegnamento e di ricerca, dei professori e ricercatori universitari”. Su questa base viene chiarito che il Piano, “la cui natura di atto di indirizzo (non vincolante) è chiarita dall’articolo 1, comma 2-bis, della legge n. 190 del 2012, si rivolge ai soggetti che assumono, nel sistema dell’istruzione superiore, le decisioni pubbliche più rilevanti nell’esercizio delle funzioni loro attribuite dalla legge” e che esso “è sempre improntato al riconoscimento dell’autonomia organizzativa delle amministrazioni. Ciò vale tanto di più per l’autonomia costituzionalmente riconosciuta delle università”.

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti sono:

- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), individuato nella persona del Direttore Generale, Dott. Antonio Romeo, nominato dal C.d.A. con delibera del 21 novembre 2017, cui compete la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell’Ateneo e che, pertanto, costituisce il principale soggetto interno coinvolto nella predisposizione del presente piano.

- Il Servizio Prevenzione della Corruzione, Trasparenza, Normativa e regolamenti di Ateneo, Privacy che svolge un’attività finalizzata a rendere più sicura e stabile l’interazione/interlocazione tra l’RPCT e i diversi articolati comparti della struttura universitaria interessati, sia nella fase di predisposizione delle misure da adottare, sia in quella di effettivo controllo delle stesse.

- I referenti per la prevenzione della corruzione individuati, in considerazione della complessa ed articolata organizzazione dell’Università, nei dirigenti e nei responsabili amministrativi delle strutture decentrate (dipartimenti e scuole). I predetti referenti, oltre a svolgere attività informative, hanno partecipato attivamente al processo di gestione del rischio attraverso la presentazione di proposte riguardanti le possibili misure di prevenzione ed assicurando l’osservanza del codice di comportamento e l’adozione di misure gestionali.

- Il Responsabile Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), individuato, con D.R. 4062 del 2013, successivamente confermato con D.R. 4437/2015, nel Dott. Fabio Montalto.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Al fine di garantire un maggiore e pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholder interni ed esterni, il 30 maggio 2018 si è conclusa la consultazione finalizzata ad acquisire eventuali proposte ed osservazioni relative al contenuto del Piano.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio è orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione,
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tale processo richiede il necessario coinvolgimento di attori interni ed esterni al contesto organizzativo e consiste nelle seguenti principali attività: la sistematica identificazione e valutazione di tutte le cause di rischio e delle relative conseguenze, la definizione, implementazione e sistematica verifica di efficacia delle azioni/misure adottate.

ANALISI DEL CONTESTO

Contesto interno

Con riferimento all'analisi del contesto interno (struttura organizzativa, organi statutari, offerta formativa e strutture didattiche, si rinvia ai seguenti link:

- <http://www.unipa.it/ateneo/amministrazione/>
- <http://www.unipa.it/ateneo/Strutture/>
- <http://www.unipa.it/ateneo/amministrazione/>
- <http://www.unipa.it/didattica/offerta-formativa.html>

Contesto esterno

Nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, è stata sottolineata dall'ANAC l'importanza di effettuare, all'interno dei Piani triennali di Prevenzione della Corruzione, un'analisi del contesto esterno in cui si trova ad operare l'ente.

Sotto questo profilo sono da considerare, pertanto, sia le caratteristiche del territorio in cui l'ente esplica le sue attività, con particolare riferimento alle variabili culturali, criminologiche, socio-economiche del territorio stesso, sia fattori quali le relazioni e le possibili influenze che possono ingenerarsi tra l'ente e i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

L'Università degli Studi di Palermo è una grande comunità di ricerca e formazione che riveste un ruolo di primo piano sul territorio siciliano quale motore culturale, sociale ed economico, offrendo molteplici possibilità di formazione e sbocco professionale non solo ai giovani siciliani ma anche ai sempre più numerosi studenti stranieri che da diverse zone dell'area euro-mediterranea scelgono di formarsi in Italia. L'Ateneo esplica le sue attività, oltre che nel capoluogo dell'isola, anche nelle sedi decentrate di Trapani, Caltanissetta e Agrigento.

In relazione alle attività svolte dall'Università di Palermo, sono tre le tipologie di portatori e rappresentanti di interessi: studenti e famiglie di appartenenza; altre amministrazioni; imprese con cui l'Ateneo si rapporta o in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore. Per quanto riguarda l'analisi del contesto esterno riferita ai rischi corruttivi scaturiti dai rapporti tra la Pubblica amministrazione e le imprese con cui essa entra in contatto, particolarmente interessanti appaiono le risultanze contenute nella sezione Appalti pubblici della Relazione dell'attività svolta dalla Direzione Investigativa Antimafia – primo semestre 2017, in occasione della Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento, secondo cui gli appalti pubblici continuano ad essere "uno dei settori di primario interesse delle organizzazioni mafiose... sia perché consentono di reinvestire, in iniziative legali, le ingenti risorse "liquide" frutto delle attività criminali, sia perché rappresentano l'occasione di un'ulteriore fonte di reddito derivante dalle estorsioni praticate in danno degli operatori economici impegnati nella realizzazioni delle opere".



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Di primario interesse appare, per le organizzazioni criminali, “imporsi, in forma più o meno indiretta, nella fornitura di materiali e servizi, fattore che tende ad alterare sensibilmente il ciclo produttivo legale, con una conseguente estromissione dal mercato delle aziende sane”.

Le condotte illecite, inoltre, spesso scaturiscono da collusioni e/o compromessi tra le organizzazioni criminali e funzionari corrotti delle amministrazioni pubbliche, non essendo infrequente una gestione “opaca” delle commesse pubbliche.

Si rileva, più in generale, che si è assistito a una evoluzione del concetto di corruzione. Al significato classico “penalistico”, infatti, si affianca oggi quello “giuscontabilistico” in cui il fenomeno corruttivo viene visto anche come violazione del principio di economicità nell’azione amministrativa e di quelli, connessi, di efficienza, efficacia e trasparenza, tutti di diretta promanazione costituzionale e unitariamente sintetizzabili nel principio di sana gestione finanziaria. In questo senso, l’anticorruzione finisce con l’identificarsi nell’insieme dei presidi di contrasto a tutti i fenomeni di spreco delle risorse pubbliche.

Sotto questo profilo, particolarmente interessante risultano i contenuti della Relazione del Procuratore Regionale della Corte dei conti presso la sezione giurisdizionale della Regione Sicilia, illustrata in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario 2018, è emerso che nel corso dell’anno 2017, in seguito al verificarsi di vicende corruttive, intese nell’accezione più ampia, sono state avviate 1722 richieste istruttorie; 63 audizioni; 4 accertamenti diretti; 107 inviti a dedurre; 3 sequestri *ante causam*.

Numerose le fattispecie di danno erariale, azionate dalla Procura regionale, che hanno trovato conferma in sentenze della Sezione giurisdizionale di Appello. Tra queste, quella avente ad oggetto la contestazione di danno erariale all’Ente pubblico socio derivante sia dal sovradimensionamento del numero dei componenti del consiglio di amministrazione di una società partecipata, sia dai compensi sproporzionati ad essi attribuiti, con conseguente spreco di risorse pubbliche e violazione del principio di economicità.

Tra i principali ambiti di intervento vengono citati: il ciclo di gestione dei rifiuti; la materia ambientale; la gestione del personale; l’utilizzo dei fondi comunitari; il settore della sanità; il sistema degli enti vigilati e delle società partecipate.

MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ/FASI CHE COMPONGONO LE UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSI AFFERENTI LE AREE DI RISCHIO

È stata svolta un’attività di mappatura delle fasi/attività che compongono i processi afferenti le aree ritenute più ad alto rischio corruttivo, individuate dalla normativa vigente in materia di anticorruzione e dai relativi PTPC.

Tale attività di identificazione e di analisi del rischio è stata condotta attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle varie strutture amministrative, previa somministrazione di apposite schede in cui è stato indicato, a cura di ciascun responsabile, un valore in termini di probabilità ed impatto organizzativo per ogni evento di rischio corruttivo correlato al singolo processo e alle fasi/attività dello stesso.

In particolare, sino al 2017, sono state utilizzate delle schede così strutturate:

Scheda 1: denominata “*Analisi del contesto*”, destinata alla mappatura e rilevazione delle attività, nella quale, per ogni singola fase, sono stati individuati gli uffici responsabili, l’oggetto dell’attività, le fonti regolamentari e contrattuali a supporto, i soggetti interni ed esterni coinvolti e i destinatari;

Scheda 1.2: denominata “*Anagrafica eventi rischiosi*”, finalizzata ad individuare per ogni fase del processo mappato: la qualità del rischio rilevato (ossia l’oggetto e dinamiche dell’evento rischioso, i fattori che possono agevolare o frenare la sua manifestazione) e la rilevazione delle informazioni per la valutazione dell’evento rischioso (ossia se esistono serie storiche e dati quantitativi atti a rilevare la frequenza di un accadimento e l’impatto degli eventi rischiosi in relazione allo specifico evento rischioso). Inoltre, nella suddetta scheda, vengono riportate le attività di controllo e prevenzione attive (ossia le attività e gli strumenti presenti nell’amministrazione in grado di presidiare l’evento rischioso) e gli interventi di risposta al rischio (ossia gli strumenti e interventi idonei a mitigare l’evento rischioso e identificare le funzioni responsabili del loro sviluppo);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Scheda 2: denominata “*Identificazione degli eventi di rischio*”, oggetto di validazione da parte dei soggetti responsabili, elaborata partendo dalla mappatura effettuata in precedenza al fine di procedere alla costituzione di un catalogo degli eventi rischiosi relativi alle fasi/attività del processo/area di rischio analizzate. In particolare, nella predetta scheda, è stata effettuata una mappatura degli eventi rischiosi, delle condizioni agevolanti e delle attività di controllo.

Considerato che nel 2017 gli uffici dell’Amministrazione Centrale sono stati interessati da un processo di riorganizzazione, che ha comportato, in larga parte, l’eliminazione di alcune strutture amministrative preesistenti e la contestuale creazione di nuove, si è ritenuto necessario sottoporre nuovamente ad alcuni Uffici le schede sopra descritte, elaborate a seguito dell’attività di mappatura in precedenza effettuata, per la relativa conferma, integrazione e/o modifica dei dati in esse contenuti, con particolare riferimento all’indicazione dell’Ufficio Gestore/Responsabile delle singole fasi/attività, da riportare nella tabella contenuta nella scheda

Al fine di procedere alla predetta attività di analisi e al conseguente aggiornamento del PTPCT 2018-2020, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha predisposto una nuova scheda, in formato Excel, al fine di pubblicarne gli esiti in allegato al PTPCT, riepilogativa delle informazioni necessarie per la mappatura dell’attività, del rischio e delle misure volte al contenimento dell’evento rischioso.

La struttura della scheda, che riporta gli elementi già presenti nelle precedenti schede su descritte, consente alle strutture coinvolte l’inserimento delle informazioni relative alle attività/fasi/azioni nelle quali si articolano i singoli processi, l’individuazione dei comportamenti a rischio, la valutazione del rischio e l’indicazione delle misure specifiche.

Tale scheda è stata somministrata alle strutture competenti in relazione agli ambiti di attività per i quali era necessario effettuare o integrare l’analisi del rischio, al fine di procedere alle attività di trattamento e ponderazione del rischio corruttivo.

In particolare, la predetta attività di analisi del rischio ha coinvolto le strutture amministrative competenti in materia di reclutamento docenti, ricerca, enti partecipati ed eventuali attività esternalizzate dalle università e di organizzazione e svolgimento della didattica.

Le strutture coinvolte hanno riscontrato la predetta richiesta con la trasmissione della scheda di analisi appositamente compilata nella quale, per alcune fasi/azioni delle attività ad esse facenti capo, è stato individuato un potenziale comportamento a rischio corruzione.

Per ciascun comportamento descritto, le singole strutture hanno attribuito un valore di rischio, in ragione del grado di rilevanza della probabilità e dell’impatto, e, conseguentemente, hanno indicato, in alcuni casi, la misura specifica di prevenzione del verificarsi dell’evento rischioso.

Si precisa che la predetta scheda sarà utilizzata per raccogliere i risultati dell’analisi del rischio per gli ambiti già mappati sino al 2017, al fine della pubblicazione degli esiti in allegato al PTPCT 2019-2021.

Si riporta il catalogo dei processi, aggiornato rispetto al precedente PTPCT, a seguito della sopra descritta attività.

CATALOGO DEI PROCESSI		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	STRUTTURA INTERESSATA AL PROCESSO
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento: <ul style="list-style-type: none">• procedure selettive per la chiamata di professori di prima e seconda fascia• procedure selettive per l’assunzione di ricercatori a tempo determinato• procedure selettive per l’assunzione di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato e indeterminato• tecnologi	AREA QUALITA', PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO AREA RISORSE UMANE
	Progressioni di carriera: <ul style="list-style-type: none">• progressioni economiche del personale	AREA RISORSE UMANE DIREZIONE GENERALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	<p>Conferimento di incarichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conferimento incarichi di collaborazione • conferimento incarichi di responsabilità contrattualmente previsti personale T.A. • conferimento assegni di ricerca tipologia A e B • Incarichi di docenza a soggetti esterni • Gestione Supplenze e Affidamenti docenti interni 	<p>AREA RISORSE UMANE DIPARTIMENTI E SCUOLE</p>
	<p>Procedure di Mobilità interna:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mobilità volontaria • mobilità d'ufficio 	<p>AREA RISORSE UMANE</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p>
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p>
	Requisiti di qualificazione	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p>
	Requisiti di aggiudicazione	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p>
	Valutazione delle offerte	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p>
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p>
	Procedure negoziate	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p> <p>DIPARTIMENTI E SCUOLE</p>
	Affidamenti diretti	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p> <p>DIPARTIMENTI</p> <p>DIRIGENTI</p>
	Revoca del bando	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p>
	Redazione del cronoprogramma	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p>
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	<p>AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI</p> <p>AREA TECNICA</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Subappalto	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Acquisti di magazzino	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA DIPARTIMENTI
	Monitoraggio dei pagamenti dei fitti attivi	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Disposizione di impegno e di Liquidazione oneri accessori	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Procedure per la stipula dei contratti di locazione attivi e passivi	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio: <ul style="list-style-type: none"> • autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, • autorizzazione alla partecipazione a corsi di formazione, • autorizzazione a svolgere attività conto terzi, • procedure selettive per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato, alle Scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai Master, per esami di Stato e abilitazione alle professioni, • gestione carriere studenti e verbalizzazione esami 	AREA RISORSE UMANE DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTI SCUOLE
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati: <ul style="list-style-type: none"> • congedo straordinario retribuito legge n. 151/01; • permessi legge n.104/92 • liquidazione compensi lavoro straordinario • interventi socio-assistenziali a favore del personale, • permessi retribuiti per motivi di studio • congedi per cause particolari e per gravi motivi familiari art.32 CCNL • adesione a forme associative ivi comprese le attività di spin off • gestione e rendicontazione progetti di ricerca • Attribuzione borse di studio post-laurea finalizzate alla ricerca 	AREA RISORSE UMANE DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTI
Ulteriore Area di rischio costituita dalla gestione di attività diverse	<ul style="list-style-type: none"> • gestione del protocollo informatico e della registratura dei documenti, • gestione di fondi e magazzini economici • gestione delle banche dati, • gestione brevetti, autenticazione delle procedure di accesso al sistema informatico dell'Università, • gestione delle presenze • gestione visite medico-fiscali, • rilascio certificati, misure minime di sicurezza nel 	AREA SISTEMI INFORMATIVI E PORTALE DI ATENEO AREA FINANZIARIA AREA RISORSE UMANE DIPARTIMENTI SCUOLE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	<ul style="list-style-type: none">• trattamento dei dati personali con l'utilizzo di strumenti informatici• missioni• gestione delle entrate e delle spese• contenzioso attivo e passivo• attività ispettiva e di controllo• enti partecipati• progettazione/valutazione/svolgimento/diffusione della ricerca• definizione offerta formativa	
--	---	--

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUNA UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE

Come già evidenziato nel PTPCT 2018-2020, approvato dal CDA il 31 gennaio u.s., l'attività di valutazione del rischio prevede, innanzitutto, l'individuazione e la descrizione dei rischi per ciascuno degli ambiti indagati. Si tratta di un'attività che richiede un'attenta analisi di ciascun processo mappato o di una singola parte di esso e che si articola nelle fasi dell'identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi ed è finalizzata a fare emergere, per ciascun processo o fase di esso, i possibili casi di corruzione.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio individuato si verifichi e delle sue conseguenze, valutate in relazione all'impatto sull'assetto organizzativo; tale analisi consente di determinare il livello di rischio (probabilità per evento) rappresentato da un valore.

La valutazione sotto i profili della probabilità e dell'impatto è stata fatta tenendo conto dei fattori ritenuti congrui rispetto al contesto.

Nella metodologia di analisi del rischio, nella formulazione delle nuove schede di analisi, per ciascun fattore è stata attribuita una scala di tre valori *basso* – *medio* – *alto* (corrispondenti ai valori 1, 2.5 e 5 riportati nelle precedenti schede di analisi) in ragione del grado di rilevanza della probabilità e dell'impatto.

Si è preferita tale valorizzazione nell'ottica di attestarsi, nell'attività di ponderazione, sul valore di rischio più rilevante raggiunto dalle singole fasi. Tale valore di rischio, così ottenuto, viene riportato nell'ultima colonna delle schede.

Pertanto la ponderazione sui nuovi ambiti non si baserà più sul calcolo della media aritmetica dei valori di probabilità e impatto delle relative unità di rischio/processo.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio, nonché nella determinazione di quali rischi bisogna trattare prioritariamente rispetto agli altri, alla luce delle attività di ponderazione già effettuate.

Nel sistema di trattamento possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione del rischio di corruzione, oppure a limitarne l'impatto.

Sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi, negli anni 2016 e 2017 sono state individuate ed implementate misure nell'ambito degli affidamenti diretti, del conferimento incarichi al personale T.A., delle varianti in corso di esecuzione, della gestione delle presenze e dei servizi ispettivi.

Le ulteriori unità di rischio con valori inferiori sono state presidiate attraverso le misure di carattere generale.

In relazione a quanto sopra esposto, le misure in atto si possono quindi distinguere in:

- Misure di carattere generale o trasversali, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, riguardanti l'organizzazione nel suo complesso, e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Misure specifiche che riguardano singole attività a rischio che afferiscono a processi/procedimenti dell'Ateneo e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascuna attività.

Lo stato di attuazione delle predette misure, come evidenziato in sede di monitoraggio al termine del 2017, è il seguente.

Con riguardo alle misure generali obbligatorie relative all'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, in applicazione di quanto stabilito dal D.lgs. n. 39/2013, riguardanti gli incarichi dirigenziali, non è stata riscontrata la sussistenza di cause ostative al conferimento dell'incarico.

L'Ufficio Ispettivo ha, inoltre, comunicato che per l'anno 2017, ha effettuato presso il Casellario Giudiziario del Tribunale di Palermo, le verifiche delle dichiarazioni previste dall'art.35 del D. Lgs n° 165/01.

Con riferimento alla misura relativa al rilascio di autorizzazione allo svolgimento di attività ed incarichi extra istituzionali ex art. 53, comma 7, del D.lgs. n. 165/2001, è stata riscontrata la sussistenza di un solo caso di compenso erogato a favore di un docente, del quale non risulta agli atti mai acquisita alcuna richiesta di autorizzazione. Sono in corso accertamenti al riguardo.

In ordine alla tutela del dipendente pubblico che segnala ipotesi di illecito (Whistleblowing), si evidenzia che non sono pervenute segnalazioni da parte del personale dipendente dell'amministrazione, né da parte di soggetti terzi.

Quanto all'adozione della misura dell'osservanza del Codice di comportamento e del Codice etico d'Ateneo, si evidenzia che non sono mai pervenute segnalazioni di violazioni legate ad eventi corruttivi e, relativamente al personale docente, il competente Collegio di Disciplina ha comunicato la sussistenza di un'unica segnalazione a carico di un docente per il reato di truffa ai danni dello Stato e corruzione, per la quale è stato avviato il relativo procedimento disciplinare, la cui trattazione è stata successivamente sospesa per insufficienza di materiale probatorio in attesa della decisione del giudice a chiusura delle indagini preliminari.

La misura relativa alla costituzione di un "Albo Unico dei fornitori" risulta in fase di attuazione, essendo stata adottata ogni iniziativa utile all'individuazione dello strumento tecnico più idoneo per la gestione automatizzata dell'Albo in parola, in sinergia con il Sistema informativo di Ateneo e, in particolare, la scelta ha riguardato un prodotto fornito da CINECA, denominato "U-BUY" che sarà fornito e reso operativo entro il 2018.

Con riguardo alla misura relativa all'individuazione e l'adozione dei criteri generali per il conferimento degli incarichi al personale di categoria EP, per la scelta dei dipendenti di categoria D, C, B, cui attribuire le posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità, ivi compresi i criteri di rotazione, si evidenzia l'avvenuta emanazione, con D.R. n. 1327 del 18/04/2017, del Regolamento sull'organizzazione dei servizi tecnico-amministrativi dell'Università degli Studi di Palermo, che al suo interno prevede l'attuazione della predetta misura. In particolare, gli artt. 2, 5, 6, 7 e 8 del suddetto regolamento stabiliscono i criteri generali di rotazione degli incarichi, nonché quelli per il conferimento degli incarichi al personale TAB.

In relazione alla misura relativa alla tenuta di un registro delle astensioni, si precisa che nel corso del 2017 è stato adottato un solo provvedimento di sostituzione in relazione ad una dichiarazione di astensione in ragione di conflitto di interessi.

Si è proceduto all'intervento formativo per i referenti per la prevenzione della corruzione in materia dell'attività di analisi del rischio corruttivo, mentre non sono stati realizzati gli interventi programmati per il personale afferente l'Area risorse umane in ragione delle modifiche alla composizione della suddetta Area in seguito alla riorganizzazione dell'Amministrazione centrale. Sono stati, viceversa, attivati interventi formativi resi necessari dalla predetta riorganizzazione.

Con riferimento ad iniziative intraprese per l'automatizzazione dei processi al fine di ridurre i rischi di corruzione, si evidenzia che è in fase sperimentale una nuova procedura che informatizza totalmente la gestione delle presenze del personale TAB, e realizza al contempo misure di controllo sulla gestione delle presenze. A tal fine, è stato anche elaborato un nuovo regolamento in merito a tale attività, al cui interno è prevista l'informatizzazione delle procedure autorizzative. In tal modo,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

risulta attuata la misura attinente alla regolamentazione delle misure di controllo previste dal PTPCT nell'ambito della gestione delle presenze.

Durante l'anno 2017 non sono state effettuate comunicazioni al RPCT, relative a modifiche rispetto alla pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori.

In merito alla regolamentazione dell'attività ispettiva sono state emanate delle "Linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive" che prevedono criteri e modalità operative per l'estrapolazione del campione da sottoporre a verifiche e lo svolgimento delle stesse.

Nel presente PTPCT, sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC, nel PNA 2017, e dal MIUR, nell'atto di indirizzo n. 39/2018, sono state individuate misure specifiche di trattamento del rischio, con particolare riferimento all'ambito della ricerca, del reclutamento dei docenti, dello svolgimento dell'attività didattica relativamente ai doveri dei docenti e della costituzione/adesione a enti partecipati ed esternalizzazione dei servizi, di seguito meglio specificate.

Ricerca

Con riferimento all'attività di ricerca, il MIUR, sulla scorta del PNA 2017, nel ribadire che le università devono ispirare la loro azione nella predisposizione dei bandi o delle selezioni in materia di ricerca alla massima trasparenza (in particolare al criterio della rotazione degli incarichi e al contrasto ai potenziali conflitti di interesse), comunica che è allo studio la possibile individuazione di parametri comuni sui requisiti procedurali per l'uniforme assegnazione dei fondi.

L'Atto di indirizzo del MIUR raccomanda la predisposizione di un'apposita sezione del sito istituzionale in cui vengano riportate: tutte le informazioni e le *facilities* di Ateneo in materia di bandi di ricerca; le regole che consentano ai ricercatori di accedere ai bandi e all'elaborazione dei progetti con le medesime possibilità; le risorse annualmente finalizzate alla predisposizione dei progetti di ricerca; i criteri di distribuzione dei fondi per le aree che contribuiscono alle quote premiali di FFO e quelle per le aree più deboli.

Allo stato, si evidenzia che il Servizio Speciale Ricerca di Ateneo, quale struttura di riferimento, pone in essere diverse attività per la diffusione delle informazioni sui bandi. Fra queste, l'Ufficio cura la predisposizione di un bollettino quindicinale, pubblicato sul sito istituzionale, sui bandi H2020 e i principali bandi su finanziamenti europei a gestione diretta. Viene effettuata, altresì, la diffusione via mail, a tutti i professori e ricercatori, di informazioni su altri bandi di interesse generale dell'Ateneo, individuati d'intesa con il Rettore alla Ricerca e il Delegato alla Ricerca UE.

Ampia diffusione viene effettuata, infine, in merito alle informazioni sui bandi che riguardano specifiche tematiche scientifiche attraverso mail inviate a gruppi di Direttori di dipartimento e Delegati alla Ricerca presso i Dipartimenti.

In tal senso, è prevista una misura specifica, denominata "pubblicità dei bandi e i criteri di distribuzione dei fondi di ricerca" la cui azione consiste nella pubblicazione su un'apposita sezione del sito istituzionale delle informazioni e delle *facilities* di Ateneo in materia di bandi di ricerca.

Con riferimento alla fase conclusiva della ricerca, al fine di verificare l'effettivo svolgimento della ricerca e i risultati conseguiti, è stata introdotta una misura specifica denominata "esito e diffusione dei risultati della ricerca" la cui azione consiste nella pubblicazione dei lavori scientifici sul sistema Open Access.

Attività didattica

In materia di svolgimento dell'attività didattica, relativamente ai doveri dei docenti, il MIUR, recependo le indicazioni dell'ANAC, auspica una maggiore responsabilizzazione dei Direttori di dipartimento nell'esercizio dei poteri di vigilanza relativamente ai comportamenti dei professori.

Al riguardo si evidenzia, così come raccomandato sia nel PNA che nell'Atto di indirizzo del Ministero, è prevista una misura specifica denominata "ampliamento del contenuto del codice etico in relazione ai doveri dei docenti, con previsioni volte ad evitare "cattive condotte da parte dei professori (quali ad esempio, interferenze degli interessi personali del docente con lo svolgimento dei propri compiti istituzionali di didattica e ricerca, situazioni di conflitto di interesse nello svolgimento di esami di profitto o in altre funzioni didattiche anche in veste di componente di commissioni)".



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Reclutamento docenti

Il processo di reclutamento dei docenti a livello locale rientra tra le attività potenzialmente esposte al rischio corruttivo in senso lato.

“In via generale – come si legge nel PNA 2017- occorre rilevare che il principale rischio nella fase di reclutamento locale si rinviene nelle pressioni che possono essere esercitate dai candidati (e dai docenti) locali, incentivate dai vincoli/condizionamenti di bilancio, verso la scelta di forme di reclutamento volte a favorire gli interni. Il localismo nel reclutamento, oltre a compromettere gravemente l'imparzialità del sistema, impedisce l'accesso non solo a soggetti meritevoli di altre università italiane, ma anche ai soggetti provenienti da università straniere riducendo sensibilmente la mobilità tra università diverse, uno dei punti di forza per assicurare libertà e qualità alla ricerca. Ciò a detrimento dell'attrattività dei centri di ricerca italiani nel sistema sempre più internazionalizzato della ricerca e dell'istruzione superiore”.

Pertanto, la prima esigenza segnalata è quella di contenere il ricorso alla procedura di reclutamento di cui all'art. 24, comma 6, della legge n. 240/2010, attraverso alcune misure, già adottate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo - nella seduta del 16 maggio - in ordine al reclutamento dei docenti, ha recepito parte delle indicazioni, precisando che “i Dipartimenti possono, entro i limiti del 50% dei punti organico ricevuti, deliberare la messa a bando di procedure di chiamata diretta ex art. 24, comma 6, legge 240/2010 con adeguata motivazione ai sensi dell'atto di indirizzo del MIUR n. 39/2018”.

Tale indicazione è stata recepita nel presente aggiornamento, quale misura specifica volta ad evitare un ricorso ingiustificato alla procedura di reclutamento in esame.

Si precisa inoltre l'incompatibilità per gli abilitati di partecipazione, durante i Consigli di Dipartimento o del Consiglio di Amministrazione, alle discussioni e al voto nelle fasi relative alle procedure di reclutamento con estensione di tale obbligo al coniuge eventualmente anch'esso componente dei citati organi collegiali.

Unificazione del codice etico e del codice di comportamento e procedimento disciplinare

L'ANAC, in collaborazione con il MIUR, promuove l'adozione di un codice unificato che coniughi le finalità del codice etico con quelle del codice di comportamento e che abbia, al suo interno, un'apposita sezione relativa ai doveri specifici per professori e ricercatori, sia relativamente all'attività didattica che a quella di ricerca, quale presidio per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario.

Al riguardo, si evidenzia che tale misura risulta già inserita tra quelle generali del Piano Triennale Prevenzione della corruzione e Trasparenza 2018-2020 di Ateneo.

Enti partecipati ed esternalizzazione dei servizi

Con particolare riferimento a tale ambito, l'ANAC segnala agli Atenei l'esigenza di monitorare, sin dalla sua fase originaria, la costituzione di nuovi enti a partecipazione pubblica ovvero l'acquisizione di quote di partecipazione ed evidenzia, quali possibili eventi rischiosi, l'ingiustificato ricorso alla esternalizzazione di attività di interesse generale (nei casi in cui le funzioni delegate possano essere svolte ordinariamente dell'Ateneo) ovvero l'utilizzazione di personale universitario da parte dei predetti enti anche dopo la cessazione del servizio (c.d. pantouflage).

Al riguardo, si precisa che la procedura di costituzione, adesione e partecipazione ad enti e società trova specifica disciplina nel Regolamento d'Ateneo, emanato con D.R. n. 1610 del 08/05/2015.

L'Ateneo di Palermo ha già attivato un processo di reinternalizzazione delle attività affidate agli enti partecipati, attraverso appositi Piani di razionalizzazione e che, tuttavia, il presente aggiornamento ha previsto una misura specifica in materia, denominata “*adeguata motivazione nei casi di costituzione di nuovi enti a partecipazione pubblica /acquisizione di quote di partecipazione/costituzione di nuove società in house*”, finalizzata al monitoraggio sopra indicato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Con riferimento alla costituzione di spin-off e start-up si precisa che tale ambito di attività costituisce oggetto di specifica regolamentazione interna di cui al Regolamento spin-off dell'Università degli Studi di Palermo e di spin-off accademici, emanato con D.R. n. 2989 del 19/07/2016.

Tale atto, oltre a disciplinare le procedure di costituzione degli spin-off e la relativa partecipazione dell'Università e del personale universitario, regola i casi di incompatibilità e conflitto di interessi legati alla suddetta partecipazione.

Attività esterne dei docenti delle Università

L'ultima parte del documento del MIUR è dedicata al tema delle incompatibilità e delle attività esterne dei docenti delle Università, con lo scopo di favorire un'interpretazione unitaria della disciplina vigente e con l'invito agli Atenei ad adeguare i regolamenti interni recependo le indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo.

In particolare, tale documento definisce i contenuti fondamentali che il regolamento di Ateneo disciplinante la materia deve avere, quali, in particolare: l'individuazione dei presupposti delle diverse tipologie di attività (differenziando fra attività incompatibili e compatibili previa autorizzazione o comunicazione) e il monitoraggio delle attività "libere"; l'indicazione delle diverse procedure da seguire in relazione alle diverse tipologie di attività (procedimento per la richiesta di autorizzazione, ivi comprese le attività istruttorie e le modalità di comunicazione) e la previsione di attività di verifica del rispetto della disciplina.

Si precisa, al riguardo, che il vigente "Regolamento in materia di regime delle incompatibilità per i professori ed i ricercatori dell'Università degli Studi di Palermo, sui criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi esterni e sulle modalità e le procedure per il conferimento di incarichi interni" prevede una dettagliata disciplina relativamente alle attività assolutamente incompatibili con lo status di professore o ricercatore universitario, sia a tempo pieno che a tempo definito (art. 2); alle attività liberamente esercitabili (art. 4), liberamente esercitabili previa comunicazione (art. 5) e soggette ad autorizzazione preventiva (art. 6) da parte dei docenti a tempo pieno; alle attività compatibili col tempo definito (art. 7) e alle attività per le quali anche i professori a tempo definito devono chiedere la preventiva autorizzazione (art. 8).

Il regolamento disciplina, altresì, le modalità di presentazione della richiesta di autorizzazione o comunicazione preventiva e la relativa tempistica di presentazione della stessa e prevede la verifica - da parte del Servizio Ispettivo di Ateneo - dell'eventuale svolgimento di altra attività lavorativa o attività extra - istituzionale non in conformità alle disposizioni normative e regolamentari. Al riguardo, si evidenzia che tale attività di verifica è effettuata sulla base delle indicazioni di cui alle Linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive, adottate con nota prot.n. 96846 del 20/12/2017, e alle quali è stata data ampia diffusione.

Il RPCT unitamente al Magnifico Rettore ha inoltrato a tutti i docenti e agli uffici interessati la nota prot.n. 48369 del 04/07/2018, avente ad oggetto "Attività extra-istituzionali dei professori e ricercatori universitari - MIUR - Atto di indirizzo n.39 del 14/05/2018". Con tale nota "si raccomanda la massima attenzione da parte sia degli operatori, ivi compresi gli organi accademici che valutano la compatibilità degli incarichi esterni con lo svolgimento dei compiti istituzionali, che dei diretti interessati, atteso che l'erronea qualificazione delle attività e delle conseguenti procedure può comportare il rischio di incarichi illegittimi con eventuali conseguenze in termini di responsabilità erariale, penale e/o disciplinare."

PIANIFICAZIONE DELLE MISURE

Nella tabella che di seguito si riporta vengono indicate le azioni, i tempi di realizzazione, i responsabili, le modalità di verifica dell'attuazione, gli indicatori e il target delle misure.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE GENERALI	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
TRASPARENZA	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza
CODICE DI COMPORTAMENTO/CODICE ETICO	Adozione di un unico codice etico/di comportamento	Entro il 31 gennaio 2019	Consiglio di Amministrazione su proposta del RPCT	Verifica della pubblicazione sul sito WEB	Binario	si
ROTAZIONE DEGLI INCARICHI	Rotazione responsabili amministrativi strutture decentrate	Entro dicembre 2018	Direttore Generale	Provvedimenti conferimento incarico	% rotazione	Almeno del 25
ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI	Procedura adottata dal Codice di Ateneo Raccolta dati astensioni	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Responsabili delle strutture / RPCT	REGISTRO DELLE ASTENSIONI	binario	si
SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO – ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI	Attività di controllo	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Settore Contratti, incarichi e collaborazioni esterne	Incrocio comunicazione dei compensi erogati da parte degli Enti committenti con le comunicazioni e le richieste di autorizzazione	% controllo	100
INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'	- Raccolta e aggiornamento dichiarazioni - controllo veridicità	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Archivio dichiarazioni	% dichiarazioni	- 100 - 5
FORMAZIONE DI COMMISSIONI INTERNE PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE E SCELTA DEL CONTRAENTE	Raccolta e aggiornamento dichiarazioni - Controllo veridicità	Entro il 31 dicembre di ogni anno	- Responsabili delle strutture - RPCT	- Archivio dichiarazioni - Confronto fra le dichiarazioni pervenute e il numero dei controlli effettuati	% dichiarazioni	- 100 -5
TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO	Gestione delle segnalazioni	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Confronto fra segnalazioni arrivate e pratiche istruite	% segnalazioni	100
FORMAZIONE	Proposta degli interventi formativi	Entro il 31 dicembre 2018	RPCT	Presentazione proposta	binario	si



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE GENERALI	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
PATTI DI INTEGRITA'	Controllo effettiva sottoscrizione del patto di integrità per gli affidamenti	Entro 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Raffronto fra il numero complessivo degli affidamenti e il numero dei controlli effettuati	% Affidamenti	5
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA SOCIETA' CIVILE	- Raccolta ed analisi delle segnalazioni che degli <i>stakeholder sulle anomalie</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Analisi segnalazione pervenute	% segnalazioni	100
REVISIONE E COORDINAMENTO DEI REGOLAMENTI DI ATENEUM AL FINE DELLA SEMPLIFICAZIONE E DEL PRESIDIO DEI RISCHI EVIDENZIATI IN SEDE DI ANALISI.	<ul style="list-style-type: none"> - Censimento dei regolamenti da adeguare e/o modificare nel 2019 con analisi criticità - Predisposizione bozze coordinate o di revisione dei seguenti regolamenti - Sistema di misurazione e valutazione della performance - Regolamento premialità docenti - Regolamento incentivi del personale - Regolamento interventi socio assistenziali - Regolamento telelavoro - Regolamento conto terzi 	<p>Entro dicembre 2018</p> <p>Entro dicembre 2018</p>	Direttore Generale	Presentazione proposta al S.A. o al CdA	binario	si
INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEMATERIALIZZAZIONE	Operatività del sistema informatico per la gestione delle presenze	Entro il 31 dicembre 2018	Direttore Generale/ Dirigenti Responsabili	Disattivazione della precedente piattaforma	binario	si

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
MODALITA' OPERATIVE RELATIVE ALLA SCELTA DEL CONTRAENTE NELLE	Costituzione albo unico fornitori	Entro dicembre 2018	Dirigente Area affari generali patrimoniali e negoziali/	Pubblicazione sul sito e all'albo di Ateneo	binario	si



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DIRETTO			Dirigente Area Tecnica			
CRITERI GENERALI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AL PERSONALE DI CTG EP E PER LA SCELTA DEI DIPENDENTI DI CTG D, C, B CUI ATTRIBUIRE P.O. E FSP E DI RESPONSABILITÀ	Applicazione regolamento sull'organizzazione dei servizi tecnico-amministrativi	In fase di conferimento	Direttore Generale / Dirigente Area Risorse Umane	Provvedimenti conferimento incarico	binario	si
PRECISIONE E DETTAGLIO NELLA PIANIFICAZIONE DELLE TEMPISTICHE DI ESECUZIONE DEI LAVORI	Obbligo di comunicazione al RPCTT di modifiche rispetto alle tempistiche programmato. Verifica della congruità delle motivazioni dello scostamento	Entro 15 giorni da quando si verifica lo scostamento.	Dirigente Area affari generali patrimoniali e negoziali/ Dirigente Area Tecnica /RUP	Confronto fra il numero delle perizie di variante e le comunicazioni	%	30
ATTIVITA' ISPETTIVA	Estrapolazione mediante procedura informatica del campione	In fase di svolgimento degli interventi	Responsabile Servizio	Relazione al RPCT	Binario	Si
GESTIONE PRESENZE	Adozione procedure autorizzative informatizzate	Entro il 31 dicembre 2018	Direttore Generale / Dirigente Area Risorse Umane	Adozione	Binario	Si
PUBBLICITÀ DEI BANDI E I CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI FONDI DI RICERCA	Predisposizione di un'apposita sezione del sito istituzionale in cui vengano riportate tutte le informazioni e le <i>facilities</i> di Ateneo in materia di bandi di ricerca	Entro il 31 dicembre 2018	Direttore Generale / Responsabile Servizio	Adozione	Binario	Si
ESITO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA	Promozione della diffusione dei lavori scientifici nell'archivio istituzionale della ricerca	Entro il 31 dicembre 2018	Dirigente Area Qualità / Responsabile del Servizio	Pubblicazione sul sito	Binario	Si
MOTIVAZIONE RAFFORZATA NEI CASI DI RECLUTAMENTO PROFESSORI EX ART. 24, COMMA 6, LEGGE N. 240/2010	Previsione di adeguata e rafforzata motivazione nelle delibere dei Consigli di Dipartimento	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Verifica/esame proposta di delibera	Binario	Si
MOTIVAZIONE NEI CASI DI COSTITUZIONE DI NUOVI ENTI /ACQUISIZIONE DI	Verifica della motivazione	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Controllo provvedimento di costituzione di nuovi enti /acquisizione	Binario	Si



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
QUOTE DI PARTECIPAZIONE				di quote di partecipazione		

MONITORAGGIO E VIGILANZA

Così come previsto dal PTPCT 2018-2020, è stata effettuata un'attività di monitoraggio, relativa al primo semestre 2018, finalizzata alla verifica della sostenibilità delle misure individuate nel PTPC 2018-2020.

In particolare, tale attività di monitoraggio delle misure previste nel Piano Integrato 2018/2020 è stata condotta su base semestrale, attraverso la somministrazione, alle Aree dell'Amministrazione centrale e alle strutture decentrate, di apposite schede relative ai seguenti ambiti di attività:

- Rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni;
- Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici - Art. 35 bis d.lgs. 165/2001;
- Patti d'integrità negli affidamenti;
- Pantouflage;
- Conferimento e autorizzazione incarichi extraistituzionali;
- Obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 (artt. 15, 26, 37).

A seguito di dette verifiche non sono emersi rilevanti elementi di criticità nell'applicazione delle misure.

il Servizio Prevenzione della corruzione e trasparenza, normativa e regolamenti di Ateneo e privacy, ha, altresì, svolto un'attività di vigilanza sul rispetto, da parte della società "Sintesi", degli obblighi relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

TRASPARENZA

In continuità con quanto precedentemente posto in atto e secondo le raccomandazioni dell'ANAC, sono state ulteriormente implementate le misure organizzative idonee volte ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016.

In tema di trasparenza amministrativa, come evidenziato dall'ANAC al punto 2 della delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, denominata *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016"*, il novellato art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013 chiarisce come la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata *"come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione /l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati"*.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell'Ateneo ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, si basa sulla responsabilizzazione dei referenti per la trasmissione e pubblicazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti, ai quali compete sia l'elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni, sia la loro pubblicazione.

In questo quadro, il RPCT svolge un ruolo di supervisione, coordinamento e monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati e delle informazioni. La stessa ANAC peraltro, nella predetta delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, ha chiaramente precisato come connotato imprescindibile della sezione del PTPCT dedicata alla trasparenza sia l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti all'individuazione dei dati e alla loro pubblicazione.

Attività anno 2017

Sulla base, pertanto, di quanto previsto dagli aggiornamenti normativi, delle strategie delineate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla promozione della trasparenza amministrativa all'interno



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

dell'Università degli Studi di Palermo e in seguito ai nuovi assetti amministrativi determinatisi con la riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale, il RPCT ha messo in atto, già dal mese di maggio 2017, una serie di azioni volte ad assicurare l'adeguamento degli obblighi di pubblicità sulla pagina "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale dell'Ateneo.

La prima area di intervento ha riguardato un primo monitoraggio degli adempimenti di cui D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, relativi agli specifici obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale. Il monitoraggio interno, che ha integrato quello che il Nucleo di valutazione è tenuto ad effettuare a norma di legge, secondo le indicazioni dell'ANAC, ha riguardato principalmente i dati e le informazioni concernenti i titolari degli incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali di cui all'Art. 14 del decreto sopra citato. Dell'esito del monitoraggio, l'RPCTTT ha provveduto ad informare l'OIV e l'ANAC.

Ed ancora, la recente riorganizzazione dell'Amministrazione centrale dell'Ateneo, interessando la quasi totalità delle Aree dirigenziali, ha comportato, in molti casi, la riassegnazione ad altre Strutture di unità di personale già in precedenza nominate quali "Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati" ex art. 10 D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., oltre che una diversa distribuzione delle attribuzioni in capo a ciascuno.

Pertanto, al fine di assicurare l'indispensabile continuità alle attività di pubblicazione, l'RPCT ha tempestivamente provveduto ad invitare i Dirigenti, ognuno per l'Area di propria competenza, a comunicare i nominativi dei nuovi Responsabili, onde avviare le necessarie procedure di nomina, nonché l'indicazione di coloro eventualmente confermati in tale ruolo.

A seguito di ciò, si è provveduto all'aggiornamento delle nomine dei Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D. Lgs. n. 97/2016.

Contestualmente alle prime due azioni e con il decisivo apporto di un'unità di personale specializzata e assegnata stabilmente al Servizio Prevenzione della corruzione e trasparenza, normativa e regolamenti di ateneo e privacy, si è proceduto ad una prima ristrutturazione, sia sotto il profilo dell'adeguamento alle modifiche introdotte dagli aggiornamenti normativi sia sotto il profilo dell'organizzazione delle pagine, del sito Amministrazione Trasparente istituzionale.

A tal proposito si evidenzia come una delle maggiori criticità riscontrate durante le fasi di implementazione delle modifiche e di gestione del sito sia dovuta all'adozione, sin dalle fasi iniziali dell'attività, di soluzioni, dal punto di vista informatico, rivelatesi non ottimali ai fini di garantire il regolare, costante, ancorché eterogeneo, del flusso di informazioni da pubblicare da parte degli uffici di volta in volta interessati in Amministrazione Trasparente.

L'assenza di un'unica piattaforma informatica atta ad alimentare, in modo efficace ed automatico, la pubblicazione dei dati ha verosimilmente determinato rallentamenti dell'attività, difficoltà di coordinamento tra le strutture interessate e di allineamento delle procedure di pubblicazione.

Accesso civico

Per quanto riguarda i dati da pubblicare e le modalità di accesso a questi ultimi, degna di nota è l'introduzione del c.d. accesso civico "generalizzato". Quest'ultima, nuova, fattispecie, introdotta per la prima volta nel nostro ordinamento giuridico sulla falsariga del FOIA (Freedom of Information Act) di impostazione anglosassone, si traduce nel diritto di accesso (non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti), da parte di chiunque, ai dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Al riguardo, con Circolare n. 2/2017, applicativa della disciplina dell'Accesso civico generalizzato (FOIA), il Dipartimento della Funzione Pubblica, ha fornito chiarimenti operativi, a tutte le Pubbliche Amministrazioni, al fine di supportare gli uffici e garantire un'applicazione efficace del nuovo diritto di accesso ai dati, ai documenti e alle informazioni della P.A.

Il documento, mirante a favorire una coerente e uniforme attuazione delle norme sull'Accesso civico generalizzato contiene numerose raccomandazioni operative in ordine alle modalità di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

presentazione dell'istanza, all'individuazione degli uffici competenti, ai tempi di decisione, ai controinteressati, ai rifiuti non consentiti, al dialogo tra amministrazione e richiedenti e al Registro degli accessi. Vengono inoltre illustrati i principi di carattere generale (quali quello della tutela preferenziale dell'interesse conoscitivo) e i criteri applicativi (tra questi, quelli del minor aggravio possibile nell'esercizio del diritto dei limiti di cui tener conto nell'adozione dei regolamenti interni) cui le pubbliche amministrazioni devono uniformarsi al fine di garantire la corretta attuazione della normativa in materia di accesso civico generalizzato (FOIA).

Sulla scorta, pertanto, delle raccomandazioni contenute nella Circolare sopra richiamata, in particolare con riferimento al contenuto del punto 3.4., al fine di agevolare l'esercizio del diritto da parte dei cittadini, sono state pubblicate nella pagina "Accesso generalizzato" della sezione Amministrazione trasparente del portale di Ateneo, alcune informazioni di carattere generale (procedure da seguire per presentare le richieste di accesso generalizzato; rimedi esperibili in caso di mancata risposta dell'amministrazione entro il termine di conclusione del procedimento o in caso di rifiuto parziale o totale dell'accesso; uffici competenti a ricevere le istanze di accesso; indirizzi di posta elettronica dedicati). Sono stati, inoltre, predisposti i moduli da utilizzare per le diverse tipologie di accesso.

Sempre in tema di accesso civico generalizzato appare utile, altresì, richiamare quanto previsto dalle "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013" (adottate con delibera n. 1309 sopra richiamata) dell'ANAC ai punti 3. e 9.

L'Autorità infatti, considerata la portata innovativa della disciplina introdotta dal FOIA e allo scopo di fornire un quadro organico e coordinato dei profili applicativi in argomento ed evitare, quindi, comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione, suggerisce alle PP.AA. di adottare un unico regolamento disciplinante le tre diverse forme di accesso: ai documenti amministrativi ex L.241/90; civico "semplice"; civico "generalizzato".

Alla luce di quanto sopra, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Regolamento sul diritto di accesso documentale, civico e generalizzato dell'Università degli Studi di Palermo, suddiviso in tre sezioni: la prima dedicata alla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. (c.d. accesso "documentale"); la seconda relativa alla disciplina dell'accesso civico c.d. "semplice"; la terza riguardante la disciplina dell'accesso civico "generalizzato". Tale documento disciplina, tra le altre cose, gli aspetti procedurali interni per le diverse tipologie di accesso, l'individuazione dei responsabili dei procedimenti, le azioni esperibili in caso di mancata risposta nei termini previsti da parte dell'amministrazione e, per quanto riguarda l'accesso generalizzato, l'indicazione dei casi di esclusione e i limiti di cui all'art. 5-bis del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

Il Regolamento prevede anche l'istituzione del c.d. Registro (on line) degli accessi, misura organizzativa prevista sia dalle Linee guida dell'Autorità, sia dalla Circolare della Funzione pubblica per agevolare l'esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte dei cittadini e, al contempo, gestire in modo efficace le richieste di accesso. Tale strumento consentirà, infatti, la semplificazione della gestione delle istanze e della connessa attività istruttoria, favorendo l'armonizzazione delle decisioni relative ad istanze identiche o simili, agevolando i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate e monitorando l'andamento delle richieste e la loro trattazione.

Misure

Per il triennio 2018/2020 l'Ateneo, oltre a proseguire quanto già intrapreso, prevede di svolgere le seguenti attività:

1. Dati ulteriori: l'Università di Palermo proseguirà, nella sezione Dati Ulteriori della pagina Amministrazione Trasparente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali e delle proprie peculiarità istituzionali la cui precipua finalità è la promozione della cultura, della ricerca di base e applicata, dell'alta formazione e del trasferimento tecnologico, nella pubblicazione di ulteriori dati rispetto agli obblighi previsti con particolare riferimento alla didattica;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

2. Incontri/Seminari con i responsabili della trasmissione e delle pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati delle Strutture dell'Ateneo: saranno programmati incontri tra il RPCTTT e i Responsabili per la pubblicazione per le aree amministrative e le strutture decentrate e i loro dirigenti di riferimento, al fine di concordare le modalità di pubblicazione dei dati da parte delle strutture e di implementare i sistemi informativi per la raccolta e l'elaborazione e la pubblicazione dei dati e per individuare ulteriori contenuti da pubblicare; nell'ottica di una valorizzazione del ruolo dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati delle Strutture dell'Ateneo, (figure che rivestono il fondamentale ruolo di raccordo tra il RPCTTT e le Strutture organizzative) e con l'obiettivo di favorire e presidiare gli adempimenti richiesti, di definire gli aspetti organizzativi, di comunicazione e di monitoraggio dei contenuti da pubblicare, si prevede l'organizzazione, per ogni anno del triennio 2018-2020, di 1-2 eventi, anche sotto forma di "webinar".
3. Studio, implementazione ed eventuale utilizzo di nuove funzionalità del sistema di gestione del protocollo informatico (Titulus) ai fini della pubblicazione di alcuni adempimenti previsti dal Dlgs n.33/2013.
4. Formazione in tema di Trasparenza e Accesso civico: si prevede di realizzare specifiche giornate formative sui temi della Trasparenza amministrativa (con riferimento agli aspetti giuridico-normativi, alle modalità di pubblicazione dei dati, all'analisi di casi pratici e best practices, all'accesso civico e generalizzato), organizzate in collaborazione con il competente Settore dell'amministrazione centrale. Si ritiene infatti indispensabile assicurare la formazione permanente al personale suddetto in ragione della delicatezza del ruolo rivestito e in una logica di accountability e miglioramento continuo del servizio reso ai cittadini e agli stakeholders.

INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI

All'attuazione degli obblighi di pubblicazione partecipano tutti i Dirigenti e i Responsabili delle strutture di Ateneo così come indicati nella tabella a) inserita nell'allegato 4.

I responsabili individuati, come previsto dal d.lgs. n.33/2013, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini di legge.

Modalità di pubblicazione on line dei dati

I dati saranno pubblicati sulla Home Page del sito istituzionale www.unipa.it nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Le pagine sono state realizzate ed adeguate alle previsioni dell'art.7 del d.lgs. n.33/2013 e alle "Linee Guida Siti Web". Pertanto i dati sono conformi ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, al loro aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati aperti e ai contenuti aperti.

Nel corso del 2018 proseguirà l'aggiornamento dei dati già pubblicati e si procederà ad implementare le eventuali parti non ancora complete con particolare riferimento agli obblighi introdotti dal d.lgs. n. 97/2016.

Trasparenza: limiti e privacy

Gli artt. 5 e 5 bis del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, pongono limiti precisi alla trasparenza con riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti e dei documenti contenenti dati personali. Viene temperato il diritto alla massima informazione con le esigenze derivanti dalla tutela della riservatezza e protezione dei dati personali, disciplinata dal D.lgs. n. 196/2003 (codice della privacy) e dai provvedimenti del Garante della Privacy.

L'ANAC, con le proprie "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013", è intervenuta per definire le esclusioni e i limiti all'accesso civico per quanto riguarda i dati non oggetto di pubblicazione obbligatoria, stabilendo le eccezioni all'accesso. In particolare, tra le c.d. "eccezioni



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

assolute”, le linee guida annoverano i dati idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale, i dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici dai quali è possibile evincere informazioni relative allo stato di salute oppure a situazioni di disagio socio-economico dei soggetti interessati.

Rimane, comunque, la possibilità che i dati personali per i quali è stato negato l’accesso civico possano essere resi ostensibili a colui che abbia motivato, nell’istanza, la sussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale corrispondente ad una situazione che l’ordinamento riconosce come meritevole di tutela e collegata al documento al quale è richiesto l’accesso (in questo caso trasformando l’istanza di accesso civico in un’istanza di accesso ai sensi della L. 241/90).

Le Linee guida prevedono anche limiti (esclusioni relative o qualificate) al diritto di accesso generalizzato derivanti alla tutela di interessi privati. In particolare, l’accesso civico generalizzato è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla protezione dei dati personali, secondo la normativa di settore in vigore.

Sarà valutata attentamente, prima di concedere l’accesso civico riguardante atti e documenti contenenti dati personali, se la conoscenza da parte di chiunque di tali atti e documenti arrechi (o possa arrecare) un pregiudizio concreto alla privacy degli interessati.

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati per singole strutture

Nominativo	Struttura
Dott.ssa Giuseppa Inzinna	Rettorato
Dott.ssa Rosanna Cuffari	Rettorato
Sig. Filippo Frigione	Rettorato
Sig.ra Rosalba Aglieco	Rettorato
Dott.ssa Maria Novella Giammona	Direzione Generale
Dott.ssa Domenica Valenti	Servizio Speciale Ricerca di Ateneo
Dott.ssa Alessandra Corona	Unità di collegamento amministrativo-contabile
Sig. Salvatore Albano	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig. Marcello Badalamenti	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Dott.ssa G.Natalia Barbara	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig.ra Marina Costanzo	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Dott.ssa Giulia Ingrassia	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig.ra Anna Maria Lorito	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig.ra Anna Maria Morreale	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig. Giuseppe Patti	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig.ra Giuseppina Sblandi	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig.ra Loredana Scimonelli	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig. Sergio Tennerello	Servizio Organi Collegiali ed Elezioni
Dott.ssa Patrizia Vassallo	Servizio Speciale Sistema Bibliotecario di Ateneo
Ing. Maddalena Casamirra	Servizio Professionale Sistema Sicurezza di Ateneo
Sig.ra Vita Ignizio	Servizio Professionale Sistema Sicurezza di Ateneo
Sig.ra Gaetana Amico	Servizio Speciale Post Lauream
Dott.ssa Barbara Corleo	Servizio Speciale Post Lauream
Sig.ra Ornella Facciola	Servizio Speciale Post Lauream
Dott. Vincenzo Fricano	Servizio Speciale Post Lauream
Sig.ra Maria Concetta Lo Presti	Servizio Speciale Post Lauream
Dott. Carmelo Zafonti	Servizio Speciale Post Lauream
Dott. Ettore Castorina	Polo Territoriale Universitario Agrigento
Dott.ssa Maria Cinà	Polo Territoriale Universitario Trapani



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Nominativo	Struttura
Dott. Giovanni M. Tricoli	Polo Territoriale Universitari Caltanissetta
Dott. Marcello Mineo	Area Economico Finanziaria
Dott.ssa Angela Palazzolo	Area Economico Finanziaria
Dott. Giacomo Scianna	Area Economico Finanziaria
Dott. Massimo Fierotti Fierotti	Area Qualità, Programmazione e Supporto Strategico
Dott.ssa Miriam Daniele	Area Qualità, Programmazione e Supporto Strategico
Dott.ssa Sonia Gargano	Area Qualità, Programmazione e Supporto Strategico
Dott. Carmelo Priolo	Area Qualità, Programmazione e Supporto Strategico
Dott.ssa Angela L. Culò	Area Risorse Umane
Dott.ssa Tiziana Messina	Area Risorse Umane
Dott.ssa Sonia Contrafatto	Area Risorse Umane
Dott.ssa Angelica Groppuso	Area Risorse Umane
Sig. Salvatore Scurti	Area Sistemi Informativi e Portale di Ateneo
Dott. Paolo Costa Cicerone	Area Sistemi Informativi e Portale di Ateneo
Dott.ssa Angela Orlando	Area Tecnica
Dott.ssa Roberta Scimemi	Area Tecnica
Dott. Gaetano Lazzara	Area Affari Generali Patrimoniali e Negoziali
Dott.ssa Maria Rosaria Rappa	Area Affari Generali Patrimoniali e Negoziali
Dott.ssa Rossella Mancino	Area Affari Generali Patrimoniali e Negoziali
Dott.ssa Caterina Rera	Area Affari Generali Patrimoniali e Negoziali
Dott.ssa Laura Riera	Scuola Politecnica
Dott. Giovan Battista Bartolone	Scuola di Medicina e Chirurgia
Dott. Francesca Tripoli	Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Dott. Marilena Grandinetti	Scuole delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Dott. Giovanna Messina	Scuola delle Scienze di Base e Applicate
Dott. Nicola Coduti	Scuola delle Scienze di Base e Applicate
Dott. Alessia Vaccaro	Scuola Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott. Valerio Lombardo	Scuola Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott. Serena Giambruno	Scuole Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott. Daniela Vassiliadis	Scuole Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott.ssa Daniela Corrao	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche
Dott. Laura Alamia	Dipartimento dell'Innovazione Industriale e Digitale
Dott. Alessandro Perricone	Dipartimento dell'Innovazione Industriale e Digitale
Sig. Massimiliano Barone	Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche
Dott.ssa Silvia Cossentino	Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche
Dott. Teresa Bellina	Dipartimento di Scienze Umanistiche
Sig. Giuseppe Catalano	Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
Dott. Assunta Crapanzano	Dipartimento di Discipline Chirurgiche Oncologiche e Stomatologiche
Dott. Cinzia Cusumano	Dipartimento Cultura e Società
Sig.ra Eugenia D'Anna	Dipartimento Fisica e Chimica
Dott. Mario Gagliano	Dipartimento di studi europei e della integrazione internazionale
Sig. Maria Rosalia Giaconia	Dipartimento di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche
Sig. Rosario Fidenco	Dipartimento Architettura
Dott. Maria La Barbera	Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Nominativo	Struttura
Dott. Gaspare Lo Giudice	Dipartimento di Scienze per la Promozione della salute e Materno Infantile
Sig. Antonino Lorello	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali
Dott. Francesco Lo Cascio	Dipartimento di Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
Dott. Rosalia Maria Valenti	Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali
Dott. Mario Minacapilli	Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali
Dott. Giovanni Giambelluca	Dipartimento di Giurisprudenza
Dott. Rosa Mingoia	Dipartimento di Giurisprudenza
Dott. Cesare Ferrante	Dipartimento di Matematica ed Informatica
Sig. Roberto Pennolino	Dipartimento di Matematica ed Informatica
Dott. Mario Giaimo	Dipartimento Biomedico di medicina Interna e specialistica
	Dipartimento Biomedico di medicina Interna e specialistica
Sig.ra Ornella Liberti	Dipartimento Scienze Psicologiche, pedagogiche e delle formazione
Dott.ssa Giovanna Ciulla	Aten Center
Sig. Natale Surano	Centro Servizi Sistema Museale di Ateneo

ALLEGATO 1 – SCHEDE DI ANALISI DEL RISCHIO

ALLEGATO2 – MATRICE DI RESPONSABILITA'